

Sicurezza • È emerso nell'incontro tra Mantovano e imprenditori

Furti di rame e racket le piaghe della città

Barletta non è una mosca bianca in fatto di criminalità ed emergenza sicurezza, non è esente dai problemi e dai fenomeni più evidenti che caratterizzano il territorio e anche la regione. Su tutti spiccano le aggressioni in agricoltura e il racket delle estorsioni. A riferirlo ieri mattina è stato il sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano, dopo avere incontrato la classe produttiva e imprenditoriale cittadina, alcuni suoi esponenti, all'indomani dell'incontro svoltosi in Prefettura fra sindaci, forze dell'ordine e presidente della Provincia, sullo stato della sicurezza nella Bat.

"Quello che stiamo attuando è uno sforzo di conoscenza approfondita dei territori e delle loro peculiarità, anche qui le priorità di intervento riguardano i problemi degli agricoltori che si ritrovano spesso a perdere tutto quanto coltivano con cura, fatica e spese a causa di incendi o furti di cavi di rame che non gli consentono di irrigare i campi, che li mettono in ginocchio, e gli imprenditori vessati dalle richieste estorsive", af-

ferma Mantovano. "Ci vorrebbe anche a Barletta, come a Molfetta e in altri centri uno sportello antiracket, fatto di avvocati, psicologi, forze dell'ordine e imprenditori capaci di fornire sostegno e strumenti per sfuggire alla morsa criminale".

Mantovano, in città anche per incontrare gli esponenti locali e provinciali del Pdl non ha voluto esprimere opinioni, commenti e giudizi in merito alla questione della presunta compravendita di voti. "Indagherà la magistratura se così è stato, nella quale ho massimo rispetto e fiducia". E annuncia che "al vaglio del ministero vi è lo studio di un progetto di sistema elettronico del voto e del suo controllo simile a quello utilizzato in Brasile, Paese al mondo



Vitobello e Mantovano

più all'avanguardia rispetto a tali sistemi. "Noi funzionari degli Affari interni sono già stati in quel paese per comprendere e studiare meccanismi e tecnologie perché, anche quello della manomissione dei voti non è un fenomeno che riguarda eventualmente solo Barletta ma tutto il Paese". (m.p.g.)